



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 02/03/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

28/02/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari Rimborsi cartelle Tari «cascata» di richieste	4
02/03/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari Cartelle Tari «pazze», al via la petizione diretta a Roma	5
02/03/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Brindisi M5S: «Opposizione alla pessima gestione dei rifiuti della Regione»	6
28/02/2015 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Taranto Sciopero Lombardi ecologia «Solidarietà ai dipendenti»	7
01/03/2015 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Taranto «Lombardi, Comune assente»	8
27/02/2015 Taranto Sera Il Green Tour per promuovere l'eccellenza ambientale	9

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

01/03/2015 www.alternativasostenibile.it 15:20 Brindisi: 'strategia rifiuti zero' per contrastare i nuovi arrivi dalla Terra di Bari da smaltire in Provincia	11
28/02/2015 brindisisera.it 18:07 Questa mattina vertice sulla discarica di Formica	13

DISCARICA DI CONVERSANO

6 articoli

CONVERSANO A PALAZZO DI CITTÀ CONTINUANO AD ARRIVARE DECINE DI LAMENTI DA PARTE DEI CONTRIBUENTI

Rimborsi cartelle Tari «cascata» di richieste

I cittadini chiedono sconti per il mancato svolgimento del servizio Il Comune ha deciso di non rimborsare la quota del 20 per cento: «Il servizio viene svolto su tutto il territorio comunale»

ANTONIO GALIZIA I C O N V E R S A N O. Il Comune non rimborserà la quota del 20% della Tari (tariffa **rifiuti**) a chi contesta il mancato svolgimento del servizio. Semplicemente perché «il servizio di igiene urbana viene svolto su tutto il territorio comunale dalla ditta appaltatrice nel rispetto della normativa di cui al decreto legislativo 152/2006 e della correlata normativa regionale». Pertanto, la lamentata mancata esecuzione del servizio di raccolta «porta a porta, non comporta la riduzione richiesta da tantissimi cittadini». Doccia fredda, dunque, per i contribuenti residenti nei quartieri non ancora raggiunti dal servizio, che da diversi giorni stanno inondando gli uffici comunali di richieste di rimborsi o riduzione Tari. Non tutti, però, sono convinti della decisione assunta dagli amministratori. Così Rino Ranieri, dell'associazione «Pensare democratico»: «Secondo la legge istitutiva - spiega l'ex sindacalista - la Tari è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei **rifiuti**, a carico dell'utilizzatore. A fronte di questa previsione normativa, l'area economico-finanziaria del Comune sta rispondendo negativamente alle richieste di rimborso parziale della tassa pervenute da cittadini ai quali il servizio non viene fornito. Non se ne capisce la ragione. In un impervio burocratese e con una restrittiva interpretazione della norma, dal Comune sostengono che la lamentata mancata attuazione del sistema di raccolta porta a porta non comporti la riduzione richiesta, riduzione che potrebbe essere concessa in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione **rifiuti** ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento. Visto che la raccolta differenziata a **Conversano** sta avendo caratteristiche grottesche - aggiunge Ranieri - con una evidente e grave violazione della disciplina di riferimento, ci chiediamo se questa interpretazione sia l'unica possibile o se invece così facendo non si chiudano gli occhi davanti alla realtà e ci si limiti ad una parziale fotografia della realtà ignorando volutamente le dimensioni complessive del problema. E ciò tanto più che come apprendiamo sia in fase di accelerazione l'iter per la realizzazione del progetto di raccolta differenziata unitaria, per i quattro comuni di **Conversano**, Monopoli, Polignano e Mola». Sono tanti i contribuenti che intendono ribellarsi al diniego del Comune e non escludono il ricorso ad una class action condiderato che «la tassa sui **rifiuti** a **Conversano** è aumentata perché bisognava far fronte al pagamento di un servizio più costoso quale la raccolta differenziata porta a porta. Se questo servizio, in molti quartieri non è stato attivato e lo stesso Comune sta valutando la rescissione contrattuale per inadempimenti della **Lombardi Ecologia** nell'esecuzione del servizio di raccolta differenziata, perché i cittadini devono pagare?». LA RISPOSTA Il Comune non vuole rimborsare

Foto: CHIESTI I RIMBORSI Ancora polemiche per il pagamento della Tari: decine i cittadini che chiedono sconti per il mancato servizio

CONVERSANO LA PROTESTA DELLA MINORANZA

Cartelle Tari «pazze», al via la petizione diretta a Roma

La minoranza distribuisce i moduli per i rimborsi

CONVERSANO Il gazebo allestito ieri dalle forze di opposizione contro le «cartelle pazze» della Tari I C O N V E R S A N O. Appalto **rifiuti** e Tari: prosegue la mobilitazione. Ieri mattina, in largo della Corte, le forze di opposizione in Consiglio (Pd, Psi, Cittadini Protagonisti, Movimento Punto e **Conversano** Città Aperta) hanno distribuito centinaia di moduli per la richiesta dei rimborsi spettanti ai tanti cittadini che lamentano la mancata erogazione del servizio di differenziata «porta a porta» e di quelle famiglie (942) che, pur risiedendo nelle contrade e nelle periferie, hanno ricevuto cartelle di pagamento che non contengono le riduzioni previste. Infatti in questi casi va applicata una tariffa non superiore al 40 per cento. «Dopo l'assemblea cittadina del 13 febbraio - spiega Ciccio Magistà, capogruppo del Psi - abbiamo organizzato due giornate per continuare a fornire tutti i chiarimenti necessari sulla questione Tari e divulgare i moduli per la richiesta dei rimborsi. Ai cittadini abbiamo chiesto anche di apporre le firme alla lettera da inviare all'Au t o r i t à nazionale anticorruzione e per la valutazione o la trasparenza dell'amministrazione pubblica, con la quale chiediamo di accertare la correttezza dell'azione della giunta e degli uffici comunali interessati, nonché la correttezza delle attività poste in essere dalla **Lombardi Ecologia** (azienda titolare del servizio di igiene urbana, ndr) nella rappresentazione dell'offerta e nell'esatto adempimento della fornitura del servizio, con ogni conseguenza di legge». [antonio galizia]

DISCARICA DI FORMICA AMBIENTE L'ALTERNATIVA: RICICLO E RECUPERO TOTALE
GIOVEREBBERO ALLA SALUTE DEI CITTADINI E AI CONTRIBUENTI

M5S: «Opposizione alla pessima gestione dei rifiuti della Regione»

La candidata governatrice Antonella Laricchia e i candidati 5 Stelle brindisini chiedono di abbandonare l'attuale fallimentare gestione del ciclo dei rifiuti per limitare il continuo afflusso nelle discariche di Brindisi dalla provincia di Bari. Negli ultimi mesi - recita una nota - le chiusure delle discariche di Conversano e di Trani, dovute all'inquinamento e alla non corretta gestione delle stesse, ha creato in Puglia un problema di smaltimento dei rifiuti interprovinciale. «Trecento tonnellate al giorno di rifiuti baresi sono diretti alla discarica Formica Ambiente di Brindisi a causa della cattiva gestione delle discariche da parte dei gestori ma soprattutto delle amministrazioni che sono inadempienti dinanzi alla legge italiana, non riuscendo a raggiungere quel 65% di raccolta differenziata fissato da tempo - di chiarano la candidata Presidente alla Regione Puglia per il Movimento 5 Stelle, Antonella Laricchia, e i candidati della provincia di Brindisi Gianluca Bozzetti, Giuseppe Morelli, Simona Schirinzi, Paolo Mariani e Federica Bellino (M5S) - la cattiva gestione delle discariche di Conversano e Trani, inoltre, dimostra che le amministrazioni coinvolte hanno rilasciato e prorogato autorizzazioni, che non dovevano essere rilasciate, a gestioni poco accurate. A pagare sono, come al solito, i cittadini». E ancora: «La società Formica Ambiente, il 4 settembre scorso nel bel mezzo di un processo che la vede coinvolta, è stata convocata presso la Regione Puglia con i rappresentanti di enti e organizzazioni di Bari e Giovinazzo (OGA BA e BAT) per discutere delle possibili soluzioni per il conferimento temporaneo dei rifiuti prima destinati alla discarica di Trani. All'incontro, la società si rendeva disponibile a far fronte anche alle emergenze tariffarie della Regione attraverso un "contributo di solidarietà", purché gli venisse assicurata una equa distribuzione dei conferimenti fra tutti i soggetti coinvolti. L'impresa decise, quindi, di smaltire 100 tonnellate al giorno con l'aggiunta di ulteriori cento a condizione che la Regione Puglia emettesse apposito provvedimento utile ad accettare i conferimenti e gli assicurasse un puntuale pagamento. Un paio di settimane dopo, la Formica Ambiente veniva condannata in primo grado, insieme ad altri nove imputati, per i reati di gestione illecita, traffico di rifiuti, corruzione e rivelazione del segreto d'ufficio». Da qui la stoccata: «La cattiva gestione dei rifiuti in Puglia, con l'annessa solita emergenza mal gestita, non può trasformare le province di Brindisi e Taranto nella pattumiera regionale - continuano Antonella Laricchia ed i 5 Stelle brindisini - peraltro in un territorio già martoriato da una serie infinita di problematiche ambientali di proporzioni internazionali (la centrale a carbone Enel Federico II e l'area di Micorosa) che andrebbero affrontate e risolte in maniera decisa e rapida. Infine, la mancanza di un aggiornamento sui dati ufficiali del Registro Tumori non fa che aumentare le nostre perplessità sulla volontà di rendere pubbliche statistiche che, probabilmente a questo punto, sono allarmanti». L'alternativa proposta dal M5S. «Quella che è stata definita la regione più bella al mondo non può continuare a venir danneggiata inesorabilmente da una classe politica inadeguata. Ci opponiamo a questa pessima gestione che sta distruggendo il nostro territorio - concludono Antonella Laricchia e i candidati M5S della provincia di Brindisi - e rilanciamo la proposta "rifiuti zero". Una gestione corretta dei rifiuti tesa al riciclo e al recupero totale della materiale, progettualità che come dimostrato da diversi studi ma soprattutto da esempi concreti già esistenti in Italia. Una modalità che non solo gioverebbe all'ambiente e alla salute, ma anche alle tasche dei cittadini e soprattutto all'aumento dell'occupazione nel settore. È questa la nostra proposta che intraprenderemo in maniera decisa una volta al governo della Regione Puglia».

PULSANO Le consigliere Tomai Pitinca e Salamida hanno incontrato i lavoratori

Sciopero Lombardi ecologia «Solidarietà ai dipendenti»

d Opposizione all'attacco a Pulsano sulla vicenda relativa ai lavoratori della **Lombardi ecologia**. Nella mattinata di giovedì, i consiglieri comunali Cristina Tomai Pitinca e Anna Salamida, si sono recate presso il deposito della **Lombardi Ecologia** di Pulsano, l'azienda che si occupa della raccolta dei **rifiuti** nel paese, per portare personalmente e a nome del Partito Democratico la solidarietà ai dipendenti che avevano indetto una giornata di sciopero dal lavoro. «Dal colloquio avuto - spiegano Tomai Pitinca e Salamida - con gli operatori in agitazione è emerso che i motivi della protesta sono da attribuirsi alle problematiche legate alla sicurezza durante i turni di lavoro che si sono aggravate negli ultimi tempi e che inficiano il buon funzionamento del servizio espletato. La mancata consegna come da contratto delle divise invernali, adatte ad affrontare la rigidità della stagione, l'assenza sui mezzi aziendali di estintori provvisti della corretta revisione come previsto dalla legge, la ormai nota carenza dei camion per la raccolta dei **rifiuti** in gran parte sprovvisti di sistemi di sicurezza elementari come i ganci per fissare i cassonetti durante lo svuotamento, rendono l'attività dei lavoratori sempre più esposta ai rischi di incidenti anche gravi». Oltre a queste ragioni, da un ulteriore approfondimento avuto dai consiglieri comunali del Pd con i rappresentanti sindacali presenti allo sciopero è emerso che «le già note difficoltà economiche che ormai da tempo stanno attraversando i dipendenti dalla **Lombardi Ecologia** si sono ulteriormente complicate, a causa dei ritardi abituali nell'accreditamento mensile degli stipendi, dell'assenza del versamento del Tfr e del quinto dello stipendio da parte dell'azienda, del mancato percepimento dei buoni pasto, gravi insufficienze che costringono alcuni lavoratori ad aggravare le proprie spese familiari. Per quanto appreso, sembra addirittura che il sindacato della Cgil sia in causa con l'impresa per il mancato versamento della quota delle tessere dei dipendenti». Le consigliere Tomai Pitinca e Salamida si sono impegnate a portare le istanze degli operatori della **Lombardi Ecologia** nel più breve tempo possibile all'attenzione del Consiglio Comunale. «Credo che sia importante che l'amministrazione debba farsi garante della sicurezza dei lavoratori - afferma la capogruppo del Pd Cristina Tomai Pitinca -, visto che attualmente l'azienda pare non darne il giusto peso. L'ente comunale, infatti, non solo è colui che commissiona il servizio alla **Lombardi Ecologia**, soprattutto dovrebbe tutelare l'incolumità e la dignità dei dipendenti. L'amministrazione potrà poi decidere se sanzionare l'azienda oppure ricorrere ad altre forme legali per garantire la sicurezza sul posto di lavoro di tutti gli operatori impegnati nella raccolta dei **rifiuti**». A commentare è anche la consigliera Anna Salamida, capogruppo del Laboratorio Democratico: «In qualità di presidente della Commissione Ambiente mi preme sottolineare lo stato di degrado in cui versa la gran parte dei cassonetti per la raccolta presenti sul territorio pulsanese, i quali da lungo tempo non vengo né sostituiti né lavati a causa della mancanza dei mezzi preposti a ciò. Tale situazione, diventata insostenibile, da una parte, rappresenta una forma di degrado della vivibilità del paese, dall'altra, costringe i lavoratori, loro malgrado, a lavorare in condizioni igienico-sanitarie pessime. È ora di chiederne conto all'amministrazione comunale». Situazione delicata alla **Lombardi ecologia**

PULSANO Duro atto di accusa di D'Amato, Di Lena e Borraccino

«Lombardi, Comune assente»

«Omesso controllo per le inadempienze e a pagare sono cittadini e lavoratori»

d Continua a far discutere a Pulsano la situazione della **Lombardi ecologia** dopo la proclamazione dei lavoratori per una serie di problemi evidenziati anche dalle forze di minoranza al Comune. Dopo gli interventi del Pd e del Movimento 5Stelle, è la volta dei consiglieri comunali Emiliano D'Amato, Pietro Borraccino e Angelo Di Lena che hanno diffuso un comunicato congiunto. «Il caso della **Lombardi Ecologia** - dicono i tre consiglieri - è, purtroppo, un problema ben noto agli scriventi da almeno un decennio. Da una parte una gestione scellerata da parte di questa azienda che, ricordiamolo, è sotto inchiesta per fatti gravissimi nella **discarica** di **Conversano** e che nel nostro territorio fornisce un servizio scadente ed ampiamente difforme da quanto previsto dal capitolato d'appalto. Solo a titolo di esempio potremmo citare la pulizia periodica dei diversi settori stradali della cittadina pulsanese e che dovrebbe (usiamo il condizionale) ripulire il paese sistematicamente almeno una volta a settimana, oppure il lavaggio periodico dei cassonetti (almeno una volta ogni quindici giorni)». Secondo i consiglieri «Tutte attività non svolte con il beneplacito di una Amministrazione Comunale Ecclesia-Laterza che non esercita nessun tipo di controllo e nessun tipo di sollecito sotto il peso di un debito di svariati milioni di euro che sarebbe sufficiente per mandarli a casa in qualsiasi momento con una semplice ingiunzione di pagamento. Situazione ben nota all'azienda... e infatti, dall'altra, c'è la condizione dei lavoratori (nostri concittadini) che per paura di perdere il proprio posto di lavoro sono costretti a condizioni lavorative oramai al limite, con turnazioni estenuanti e con mezzi obsoleti sui quali la **Lombardi Ecologia** non intende spendere un centesimo». I tre aggiungono: «I lavoratori rappresentano la parte più debole; stanno in mezzo e ci rimettono la salute oltre che il posto di lavoro. Ed è per questo che da sempre appoggiamo le loro battaglie. Lo abbiamo fatto nel 2012 quando nessuno ci seguiva presi da altre strade poco note alla comunità e che portavano alla scelta di altre candidature a sindaco, lo facciamo oggi lontano dalle elezioni comunali perché il lavoro, la salute sono dei diritti sacrosanti da difendere sempre e comunque. Anzi, oggi vanno difesi ancor più di prima visto il tentativo in corso di destrutturare e depotenziare i diritti dei lavoratori in atto nella nostra nazione in nome di una crisi che certamente non è stata voluta dalla povera gente. Bene hanno fatto quindi i lavoratori della **Lombardi Ecologia** ad annunciare il loro sciopero e che appoggiamo in pieno. Chiediamo all'amministrazione comunale di uscire allo scoperto e chiedere con forza il rispetto della salute e dei diritti dei lavoratori invece di mettere la testa sotto la sabbia come gli struzzi pur di salvaguardare la loro calda poltrona in consiglio comunale».

L'iniziativa

Il Green Tour per promuovere l'eccellenza ambientale

TARANTO - Si è conclusa la prima fase del Green Tour. Era partito il 20 febbraio da Taranto alla volta della valle d'Itria. Le località pugliesi toccate sono state Alberobello, Cisternino, Locorotondo, Martina Franca, Ostuni, **Conversano**, Fasano, Monopoli, Noci, Polignano, Putignano, Marina di Lizzano, Marina di Maruggio, Manduria, Gallipoli, Melpignano, Otranto, Lecce (Oasi Wwf Le Cesine, Bosco Rauccio), Brindisi (Torre Guaceto), Trepuzzi (Boschetto San Vito). In tutto sono state effettuate 3100 misurazioni della qualità dell'aria mediante l'analizzatore portatile di IPA (idrocarburi policiclici aromatici) Ecochem PAS 2200 CE. Nei 31 punti di misurazione della qualità dell'aria in 23 siti la strumentazione ha registrato "zero IPA". Quindi nel 74% dei siti la qualità dell'aria è risultata particolarmente buona e in alcuni casi eccellente. Vi sono state misurazioni in cui l'**inquinamento** da IPA (che sono cancerogeni) è risultato "zero". Livelli di eccellenza sono stati toccati ad Alberobello (Bosco Selva), Locorotondo (via Garibaldi), Monopoli (Bastione Santa Maria), Marina di Lizzano (fiume Ostone), Otranto (Monumento ai Martiri), Lecce (Bosco Rauccio), Manduria (San Pietro in Bevagna). Un'ottima qualità dell'aria è stata riscontrata anche a Campomarino (Comune di Maruggio), Gallipoli, Ostuni, Martina Franca (Basilica di San Martino), Melpignano, Noci, Porto Cesareo. I dati raccolti, corredati da specifiche osservazioni e dalle foto scattate da Luciano Manna e dal diario di viaggio di Antonio Caso, sono stati georeferenziati da Daniele Marescotti e Adriano Peluso sulle mappe satellitari, e ora il tutto è consultabile dal web in forma di Open Data all'indirizzo thinkactive.eu/greenmonitoring/2015/02/02/segui-il-greentour Con uno smartphone - trasformato per l'occasione in fonometro mediante una app. Durante il Green Tour sono stati rilevati i decibel, misurando quindi anche l'**inquinamento** acustico. Il Green Tour è stato concepito per promuovere l'eccellenza ambientale in Puglia, associando alla bellezza dei luoghi anche misurazioni ecologiche. Alessandro Marescotti (nella foto) ha tenuto la conferenza stampa con la presentazione dei dati raccolti. Durante l'incontro è stato prefigurata la possibilità di collegare i luoghi a " **Inquinamento** Zero" con una ciclovia, promuovendo la bicicletta e i percorsi di trekking.

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

2 articoli

Brindisi: 'strategia rifiuti zero' per contrastare i nuovi arrivi dalla Terra di Bari da smaltire in Provincia

pagerank: 5

Marzo 2015 - 15:20

La candidata governatrice Antonella Laricchia e i candidati 5 Stelle brindisini chiedono di abbandonare l'attuale fallimentare gestione del ciclo dei **rifiuti** per limitare il continuo afflusso nelle discariche di Brindisi dalla provincia di Bari. Negli ultimi mesi le chiusure delle discariche di **Conversano** e di Trani, dovute all'**inquinamento** e alla non corretta gestione delle stesse, ha creato in Puglia un problema di smaltimento dei **rifiuti** interprovinciale. Infatti, queste discariche ricevevano gli scarti provenienti dagli impianti di TMB (Trattamento Meccanico Biologico) dell'AMIU di Bari e della Daneco di Giovinazzo.

A seguito della chiusura delle discariche, l'ATO di Bari ha avuto problemi sulla destinazione dei **rifiuti** prodotti dai TMB da smaltire, soprattutto a causa delle basse percentuali di raccolta differenziata della provincia di Bari e del conferimento ai TMB di enormi quantitativi di rifiuto residuo (RUR).

L'Ordinanza n. 13 del 04/11/2014 del Presidente della regione Puglia Vendola ha dato la possibilità all'Ufficio di Presidenza dell'ATO BA di avviare il conferimento dei **rifiuti** presso le discariche nelle province di Taranto e Brindisi: operazioni prorogate nel tempo e che continuano tutt'oggi.

"Trecento tonnellate al giorno di **rifiuti** baresi sono diretti alla discarica Formica Ambiente di Brindisi a causa della cattiva gestione delle discariche da parte dei gestori ma soprattutto delle amministrazioni che sono inadempienti dinanzi alla legge italiana, non riuscendo a raggiungere quel 65% di raccolta differenziata fissato da tempo - dichiarano la candidata Presidente alla Regione Puglia per il Movimento 5 Stelle, Antonella Laricchia, e i candidati della provincia di Brindisi Gianluca Bozzetti, Giuseppe Morelli, Simona Schirinzi, Paolo Mariani e Federica Bellino (M5S) - La cattiva gestione delle discariche di **Conversano** e Trani, inoltre, dimostra che le amministrazioni coinvolte hanno rilasciato e prorogato autorizzazioni, che non dovevano essere rilasciate, a gestioni poco accurate. A pagare sono, come al solito, i cittadini".

La società Formica Ambiente, il 4 settembre scorso nel bel mezzo di un processo che la vede coinvolta, è stata convocata presso la Regione Puglia con i rappresentanti di enti e organizzazioni di Bari e Giovinazzo (OGA BA e BAT) per discutere delle possibili soluzioni per il conferimento temporaneo dei **rifiuti** prima destinati alla discarica di Trani.

All'incontro, la società si rendeva disponibile a far fronte anche alle emergenze tariffarie della Regione attraverso un "contributo di solidarietà", purché gli venisse assicurata una equa distribuzione dei conferimenti fra tutti i soggetti coinvolti.

L'impresa decise, quindi, di smaltire 100 tonnellate al giorno con l'aggiunta di ulteriori cento a condizione che la Regione Puglia emettesse apposito provvedimento utile ad accettare i conferimenti e gli assicurasse un puntuale pagamento. Un paio di settimane dopo, la Formica Ambiente veniva condannata in primo grado, insieme ad altri nove imputati, per i reati di gestione illecita, traffico di **rifiuti**, corruzione e rivelazione del segreto d'ufficio.

"La cattiva gestione dei **rifiuti** in Puglia, con l'annessa solita emergenza mal gestita, non può trasformare le province di Brindisi e Taranto nella pattumiera regionale - continuano Antonella Laricchia ed i 5 Stelle brindisini - Peraltro in un territorio già martoriato da una serie infinita di problematiche ambientali di proporzioni internazionali (la centrale a carbone Enel Federico II e l'area di Micorosa) che andrebbero affrontate e risolte in maniera decisa e rapida. Infine, la mancanza di un aggiornamento sui dati ufficiali del Registro Tumori non fa che aumentare le nostre perplessità sulla volontà di rendere pubbliche statistiche che, probabilmente a questo punto, sono allarmanti".

Quale, dunque, l'alternativa per il M5S? "Quella che è stata definita la regione più bella al mondo non può continuare a venir danneggiata inesorabilmente da una classe politica inadeguata. Ci opponiamo a questa pessima gestione che sta distruggendo il nostro territorio - concludono Antonella Laricchia e i candidati M5S della provincia di Brindisi - e rilanciamo la proposta 'rifiuti zero'. Una gestione corretta dei rifiuti tesa al riciclo e al recupero totale della materiale, progettualità che come dimostrato da diversi studi ma soprattutto da esempi concreti già esistenti in Italia. Una modalità che non solo gioverebbe all'ambiente e alla salute, ma anche alle tasche dei cittadini e soprattutto all'aumento dell'occupazione nel settore. è questa la nostra proposta che intraprenderemo in maniera decisa una volta al governo della Regione Puglia".

di Andrea Pietrarota

Questa mattina vertice sulla discarica di Formica

Questa mattina si è svolto a Palazzo Nervegna l' atteso vertice sulla vicenda della Discarica di Formica (ma anche sull'emergenza **rifiuti**) convocato dal Sindaco di Brindisi Mimmo Consales e quello di San Vito dei Normanni Alberto Magli. Vi hanno partecipato i Consiglieri Regionali di Forza Italia Antonio Scianaro e Maurizio Friolo e il Capogruppo alla Regione Puglia del Pd Pino Romano (che si farà portavoce di una richiesta di incontro urgente con Nichi Vendola).

Si è svolto questa mattina a Palazzo Nervegno l' atteso vertice convocato dal Sindaco di Brindisi Mimmo Consales e quello di San Vito dei Normanni Alberto Magli per cercare di trovare soluzioni alla delicata vicenda della Discarica di Formica, situata tra Brindisi e San Vito dei Normanni. Un incontro nel quale non si è parlato solo della grave problematica di Formica Ambiente (in una porzione del territorio brindisino già caratterizzata dalla presenza dell' impianto comunale dei **rifiuti** di Autigno e devastata sotto il profilo ambientale) ma dell' "emergenza **rifiuti**" nel territorio brindisino.

Nei giorni scorsi, il primo cittadino brindisino (vista l' enorme importanza di situazioni che legano tra loro il nostro territorio e quello barese se non pugliese) aveva auspicato la presenza di tutti i consiglieri regionali, ma così non è stato.

"Avevo scelto di convocare questo vertice proprio di sabato per permettere ai vari consiglieri regionali, di solito impegnati durante la settimana in Consiglio Regionale e in riunioni di partito, di essere presenti. Ma solo in tre erano presenti e ne prendo atto, in attesa che in seguito altri esponenti politici ci seguano in una battaglia che riguarda l' ambiente e la salute dei cittadini".

I consiglieri regionali presenti: Pino Romano del Partito Democratico, Maurizio Friolo e Antonio Scianaro di Forza Italia.

La Discarica di Formica Ambiente, tornata praticamente alla ribalta in pochi giorni. Prima , nonostante la condanna di nove imputati nel processo a carico della Società per traffico e smaltimento illecito di **rifiuti** tossici e pericolosi, il Tribunale di Brindisi decide per il dissequestro dell' impianto (negli ultimi anni sottoposto ad amministrazione giudiziaria) dando quindi il via libera alle attività. Pochi giorni dopo, l' Ordinanza della Regione Puglia con cui (come già successo e stessa operazione con la discarica comunale di Autigno per ben 18 mesi) si decide di conferire presso l' impianto di Formica 300 tonnellate al giorno di **rifiuti** provenienti dal territorio barese.

Mimmo Consales era accompagnato dall' Assessore comunale all' Ambiente Antonio Monetti, dal Dirigente del settore Ecologia Lacinio e il legale dell' Amministrazione Comunale avv. Trane, che ha anticipato quelle che possono essere le concrete mosse sotto il profilo legale. Un sindaco di Brindisi (spesso accusato anche ingenerosamente da qualcuno di essere in linea con le decisioni della Regione Puglia e di sottovalutare la vicenda Formica) duro e determinato, che dimostra l' impegno suo e dell' Amministrazione Comunale a risolvere un problema che sta suscitando enorme attenzione da parte di quasi tutte le forze politiche, movimenti, comitati e associazioni.

"Io e il Sindaco Magli abbiamo deciso di convocare questo incontro per contrastare con forza un' ordinanza del Presidente Nichi Vendola e la Regione Puglia che riteniamo inaccettabile, pericolosa e priva di logica. La Discarica di Formica Ambiente, recentemente dissequestrata per decisione della Procura di Brindisi, è situata in una zona del nostro territorio che ha già pagato molto, in tutti questi anni, sotto il profilo ambientale, della salute dei cittadini, ma anche della sicurezza. Non possiamo dimenticare tutti i sit-in e le manifestazioni di protesta organizzate negli ultimi mesi da cittadini e movimenti che giustamente si sono sentiti "minacciati" dalla presenza di una discarica che in un recente passato è stata protagonista di traffico di **rifiuti** nocivi e pericolosi provenienti da diverse regioni italiane (reato del resto comprovato dal Tribunale di Brindisi).

Vorrei ricordare che, a seguito della chiusura decisa dalla Regione Puglia della discarica di **Conversano**, per ben 18 mesi sono stati conferiti i **rifiuti** provenienti dal territorio barese presso l'impianto comunale di Autigno, che tra l' altro è situato praticamente a pochi metri dalla discarica di Formica. Va bene il principio solidaristico in un rapporto di collaborazione tra l' Amministrazione Comunale di Brindisi e la Regione Puglia, ma sino ad un certo punto, nei limiti di sopportazione ambientale, gestionale, organizzativa e strutturale.

Ma non è accettabile un discorso simile da attuare presso una discarica privata, che presenta diverse anomalie legate anche alla valutazione dell' impatto sanitario, se parliamo tra l' altro di **rifiuti** " speciali" che potrebbero anche provenire da altre zone d' Italia e in un recente passato non verificati e controllati dagli organi competenti.

L'Amministrazione Comunale ha già diffidato la Regione Puglia, cosa sinora ignorata da Bari. E' arrivato il momento di intraprendere tutti insieme dure e concrete azioni a tutela del nostro territorio. L' idea sarebbe quella di decidere un' ordinanza sindacale di chiusura della discarica di cui il primo cittadino si assume le responsabilità, ma molto probabilmente abbiamo ora più che mai bisogno di una forte azione politica che possa andare ad incidere sulle decisioni della Regione Puglia.

Mi auguro che l' iniziativa odierna sia il preludio ad un coinvolgimento a largo raggio di tutte le realtà istituzionali e gli altri consiglieri regionali, che devono essere ben consapevoli di situazioni che rappresentano (e non solo per il territorio brindisino) vere e proprie emergenze ambientali. Ma pongo anche un altro problema, sempre a proposito di zone che hanno a che fare da sempre più con le discariche che non con altri fattori o situazioni che avrebbero potuto rappresentare scenari molto diversi. La discarica comunale di Autigno ha ancora trenta giorni di autonomia, e parliamo di conferimento dei **rifiuti** e di capienza.

In quest'ottica, tanto per intenderci, la capienza arriverà a 400.000 MC. Tecnicamente, questo potrebbe anche comportare la possibilità di ricevere **rifiuti** da altre zone della Puglia, cosa che dobbiamo assolutamente evitare. Quindi, questo è un altro problema da sottoporre all' attenzione della Regione Puglia, un' altra eventuale emergenza. Tra l' altro, ho già parlato con Vendola, esponendoli il malessere di un territorio che non è più disposto a subire imposizioni, ingiustizie e soprusi".

Il legale dell'amministrazione comunale Franco Trane conferma come, tecnicamente, sta operando Formica Ambiente: "La discarica sta praticamente continuando a lavorare usufruendo della vecchia AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)". E sulla possibilità di un' Ordinanza Sindacale emessa dal Sindaco Consales? "Può essere una soluzione - afferma Trane, ma che addossa ogni responsabilità sulle spalle del Sindaco. Per questo, dal mio punto di vista andrebbe inserita in un contesto di condivisione con la Regione Puglia".

Già, come smuovere la Regione Puglia da un' ordinanza su Formica che non è piaciuta affatto tra l' altro a quasi tutte le forze politiche ?. Mimmo Consales anticipa già una prossima iniziativa: "A questo punto è urgente una convocazione dell' Oga (Organo di Governo Ambito nel settore **rifiuti**) nel quale discutere seriamente dell'emergenza ambientale delle zone Autigno, Formica e Ambiente".

L' intervento del Capogruppo del Partito Democratico alla Regione Puglia Pino Romano va oltre (come da noi interpretato) l' aspetto politico e conferma un imminente impegno:

"La vicenda della discarica di Formica non nasce certamente adesso. Non coinvolge solo la politica, errori, ordinanze, ma interessi saldamente consolidati". Parole forti quelle di Romano, ed anche coraggiose, che indubbiamente " centrano" il problema **rifiuti** e discariche in un' ottica più larga che, evidentemente, è relativa alla rete intrecciata di affari e interessi intorno ad una problematica così delicata.

"Se le autorizzazioni vengono date, qualcosa vorrà pur dire, e su questo che bisogna riflettere e lavorare. E' ora che la politica faccia qualcosa. Noi siamo qui per questo, al di là delle appartenenze politiche. Sicuramente, la vicenda della discarica di Formica è anomala, ma purtroppo esiste attualmente un'ordinanza. Ed allora bisogna scardinare tutte le "zone d'ombra" di un'ordinanza che può essere ancora ritirata. Ma più di ogni cosa serve, come detto, una fortissima azione politica, che coinvolga naturalmente noi consiglieri regionali del territorio e tutte le realtà istituzionali".

Dal canto suo, il Consigliere Regionale di Forza Italia Maurizio Friolo pone l'accento su "una cattiva gestione del ciclo dei rifiuti da parte della Regione Puglia che ha anche portato a molta confusione nella gestione delle stesse discariche comunali e private e negli impianti di compostaggio".

Oltre all'imminente riunione prevista dell'Oga, la prossima iniziativa annunciata è quella di attivare un grande "tavolo istituzionale - politico" costituito dai sindaci del territorio brindisino e appunto i consiglieri regionali che vada subito a confrontarsi con il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola. Il Capogruppo del Pd Pino Romano ha confermato che si farà direttamente promotore di questa richiesta con Vendola.

Articolo di Ferdinando Cocciolo.